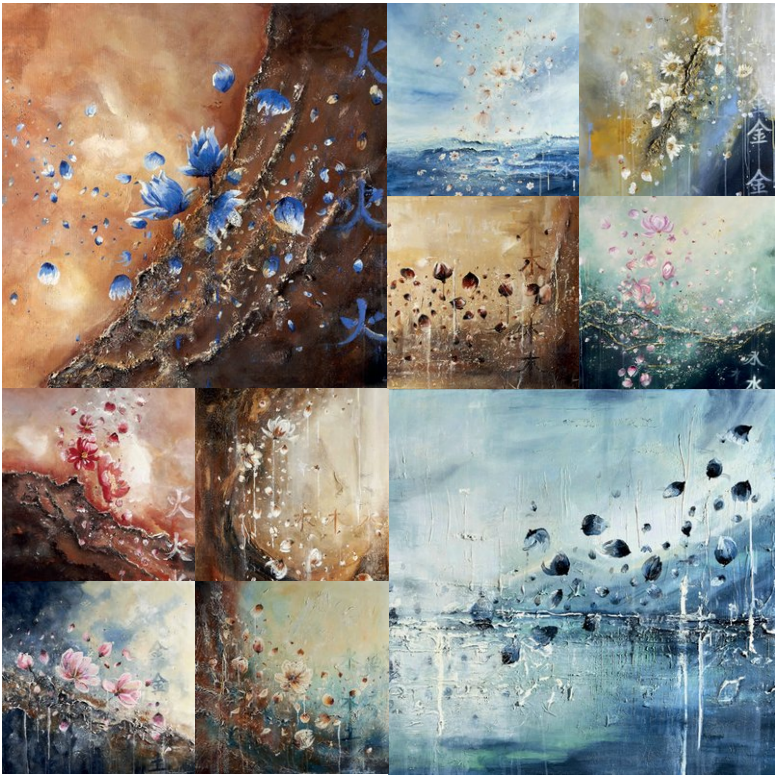

The Five Elements 五行

2026, Dec.11th - 31st
Artifact Projects
155 Suffolk Street
New York, NY 10002

Teresa Bellini's Hidden Gardens
Matter, Light and Reflowering

In Teresa Bellini's work, nature is never a simple subject. It is a threshold, a place of transformation, an emotional material that takes shape through colour, mark, light and stratification.

Her Gardens are not landscapes to be observed, but inner spaces to be traversed. They are born of a deep urgency, of an instinctive, physical, almost necessary painting that is today entering a more conscious, more structured and more mature phase.
Teresa works through veils, overlays, scratches, gestures and emergences. The canvas becomes a place where what has been held back can finally surface. The flowers in her works serve no decorative function: they are living presences, fragments of rebirth, signs of an inner transformation that finds in painting its own possibility of expression.

In the new cycle, this research opens with greater force onto a dialogue with the Elements. Water, Fire, Earth, Wood, Metal and light are not represented illustratively; they become inner forces. They are emotional states, passages of energy, fields of tension through which the artist constructs a personal geography.

In the works dominated by blue, water becomes depth, memory, passage. The flowers seem to emerge from a liquid surface, suspended between immersion and rebirth. Matter holds back, light lifts, the gesture opens a possibility of reflowering.

In the works inspired by fire, by contrast, the painting becomes more earthy, warmer, more intense. The brown, orange and dark grounds do not close the space but render it more dramatic and more fertile. Here the flower is not born of quiet, but of combustion. It is a presence that resists, that traverses matter, that finds form even within a harsher tension.

What makes Teresa Bellini's research interesting is precisely this tension: on the one hand, impetus, gesture, the need to discharge an inner energy onto the canvas; on the other, the possibility of disciplining that force, giving it direction, rhythm, composition and greater recognisability.

Her painting does not seek to describe nature, but to listen to it. It does not seek to represent a garden, but to generate one. It does not seek to stop at flowering, but to arrive at reflowering.

In this new phase, grounds become structure, light becomes orientation, the flower becomes movement, colour becomes memory. The work settles into an increasingly evident balance between abstraction and nature, between matter and delicacy, between strength and vulnerability.Air Daryal

Teresa Bellini's gardens are not ordered or pacified places. They are living spaces, traversed by water, fire, earth, wind, shadow and light. They are inner gardens in which beauty is not born of the absence of wounds, but of the capacity to transform them.
Her research speaks of rebirth, but not in a fragile or consolatory way. It speaks of what resists, of what returns, of what still finds space to emerge even after winter.

Air Daryal

I Giardini Interiori di Teresa Bellini
Materia, luce e rifioritura

Nel lavoro di Teresa Bellini la natura non è mai semplice soggetto. È una soglia, un luogo di trasformazione, una materia emotiva che prende forma attraverso colore, segno, luce e stratificazione.

I suoi giardini non sono paesaggi da osservare, ma spazi interiori da attraversare. Nascono da un'urgenza profonda, da una pittura istintiva, fisica, quasi necessaria, che oggi sta entrando in una fase più consapevole, più strutturata e più matura.

Teresa lavora per velature, sovrapposizioni, graffi, gesti e affioramenti. La tela diventa un luogo dove ciò che è stato trattenuto può finalmente emergere. I fiori, nei suoi lavori, non hanno una funzione decorativa: sono presenze vive, frammenti di rinascita, segni di una trasformazione interna che trova nella pittura la propria possibilità di espressione.

Nel nuovo ciclo, questa ricerca si apre con maggiore forza al dialogo con gli Elementi. L'Acqua, il Fuoco, la Terra, Legno, Metallo e la luce non vengono rappresentati in modo illustrativo, ma diventano forze interiori. Sono stati emotivi, passaggi di energia, campi di tensione attraverso i quali l'artista costruisce una geografia personale. Nelle opere dominate dal blu, l'acqua diventa profondità, memoria, attraversamento. I fiori sembrano emergere da una superficie liquida, sospesi tra immersione e rinascita. La materia trattiene, la luce solleva, il gesto apre una possibilità di rifioritura. Nelle opere ispirate al Fuoco, invece, la pittura si fa più terrestre, più calda, più intensa. I fondi bruni, aranciati e scuri non chiudono lo spazio, ma lo rendono più drammatico e fertile. Qui il fiore non nasce dalla quiete, ma dalla combustione. È una presenza che resiste, che attraversa la materia, che trova forma anche dentro una tensione più aspra.

Quello che rende interessante la ricerca di Teresa Bellini è proprio questa tensione: da una parte l'impeto, il gesto, la necessità di scaricare sulla tela un'energia interiore; dall'altra la possibilità di disciplinare quella forza, darle direzione, ritmo, composizione e maggiore riconoscibilità.

La sua pittura non vuole descrivere la natura, ma ascoltarla.

Non vuole rappresentare un giardino, ma generarlo.

Non vuole fermarsi al fiorire, ma arrivare al rifiorire.

In questa nuova fase, i fondi diventano struttura, la luce diventa orientamento, il fiore diventa movimento, il colore diventa memoria. Il lavoro si colloca in un equilibrio sempre più evidente tra astrazione e natura, tra materia e delicatezza, tra forza e vulnerabilità.

I giardini di Teresa Bellini non sono luoghi ordinati o pacificati. Sono spazi vivi, attraversati da acqua, fuoco, terra, vento, ombra e luce. Sono giardini interiori in cui la bellezza non nasce dall'assenza di ferite, ma dalla capacità di trasformarle.
La sua ricerca parla di rinascita, ma non in modo fragile o consolatorio. Parla di ciò che resiste, di ciò che ritorna, di ciò che trova ancora spazio per emergere anche dopo l'inverno.

Air Daryal



Ex Aqua
100x80 cm, mixed on canvas, 2026 (Water 水)



Hanami
100x80 cm, mixed on canvas, 2026 (Water 水)



Ex Igne
100x80 cm, mixed on canvas, 2026 (Fire 火)



Blu Ardente
100x70 cm, mixed on canvas, 2026 (Fire 火)



Steel Lake
100x70 cm, mixed on canvas, 2026 (Metal 金)



Kintsugi
100x80 cm, mixed on canvas, 2026 (Metal 金)



Linfa
100x80 cm, mixed on canvas, 2026 (Wood 木)



Respiro
100x70 cm, mixed on canvas, 2026 (Wood 木)



Incontro
100x100 cm, mixed on canvas, 2026 (Water/Earth 水/土)



Treasury
100x100 cm, mixed on canvas, 2026 (Metal/Earth 金/土)



Born in Padua, Teresa studied Oriental Languages at Ca' Foscari University of Venice. Her passion for the East took her to China, where she lived between the late 1980s and the early 1990s. Upon returning to Italy, she worked in translation for twenty years while raising her family and two children. Curious and passionate by nature, Teresa has a deep love of music, literature, travel and water. Like a note sounding steadily in the background, however, her desire - and need - to paint grew increasingly insistent. She began with abstraction as her first mode of expression and currently works across three series: Abstract, Desert and Hidden Garden. The works presented in this exhibition belong to the Hidden Garden series, while marking an important stage in her evolution towards gestural figuration and a sustained exploration of materiality, blossoming and gardens. This is her first solo exhibition in New York, although she has already presented four solo exhibitions in Italy and participated in numerous group shows across Italy, Europe and New York.

Nata a Padova, Teresa studia Lingue Orientali all'Università Ca' Foscari di Venezia. La sua passione per l'Oriente la porta in Cina, dove vive tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90. Tornata in Italia, lavora per 20 anni nel settore delle traduzioni, cresce la sua famiglia, ha due figli. Persona curiosa e appassionata, Teresa ama la musica, la lettura, i viaggi e l'acqua. Come una nota che suona costante, il desiderio e la necessità di dipingere sono diventati sempre più pressanti. Inizia con l'astrattismo come prima forma di espressione e attualmente lavora su tre serie: Abstract, Desert e Hidden Garden. I lavori per questa mostra appartengono alla serie Hidden Garden, rappresentando però una tappa importante di evoluzione verso la figurazione gestuale e uno studio su materia, fioriture e giardini. Questo è il suo primo solo show a New York, ma ha già esposto in quattro mostre personali in Italia e a numerose mostre collettive in Italia, Europa e New York.

www.teresabelliniart.it

teresabellini_art

teresabellini65@gmail.com

